

AMBIENTE

L'appello del Comitato Sal per tutelare la zona verde della Miralago

## Il parco va salvato dal cemento

MARTINA AVANCINI

Un patrimonio botanico unico che racchiude nella sua storia le vicende di un periodo storico importante per Riva del Garda, quello a cavallo tra Otto e Novecento: il parco Miralago è un'eccellenza del territorio altogardesano da far conoscere e far vivere in modo più approfondito ai cittadini. Un'eccellenza che andrebbe riconosciuta ufficialmente, secondo i cittadini membri del Comitato Salvaguardia Area Lago, i quali si sono impegnati nella segnalazione alle autorità comunali e provinciali della presenza, nell'area interessata, di una notevole quantità di alberi che potrebbero essere definiti monumentali, secondo criteri di dimensione e storicità, pregio estetico e naturalistico e rarità

di specie (sono sette in totale i parametri stabiliti dal decreto attuativo del 2014 a seguito della legge dell'anno precedente sulle Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani). Bossi, cedri, filari di palme, agrifogli, cipressi di diverse specie, magnolie, pini, platani, fotinie, ippocastani, ginkgo biloba, sequoie, ontani, abeti, corbezzoli, nespole giapponesi: queste e altre sono le specie vegetali presenti nel grande parco pubblico, le quali spaziano dalle autoctone trentine alle più esotiche, trapiantate in loco oltre un secolo fa, in particolare a partire dal periodo di realizzazione del complesso sanatoriale e del suo giardino nel 1890. Risalenti precisamente a questi anni sono probabilmente le maestose piante dell'ontano nero, dei cachi selvatici e del gelso bianco.

«Una ricchezza unica, che va tutelata dalla cementificazione ad ogni costo: oltre alla fruizione da parte dei cittadini non è da ignorare quale grande vantaggio costituirebbe per tutto il comparto turistico la presenza di un'area verde così ricca e maestosa» sono le parole di Marina Bonometti, vicepresidente del comitato SAL. Vengono quindi richiesti all'amministrazione passi in avanti per quanto riguarda la verifica dei criteri di monumentalità dei grandi alberi segnalati, la cui iscrizione nell'elenco provinciale e nazionale sarebbe motivo di fama e interesse turistico culturale, e l'assunzione di un'ottica di valorizzazione di questo terreno dal grande potenziale, nella futura pianificazione urbanistica: «Non è pensabile costruire qualcosa in quest'area, produrre scavi, senza che le piante

ne rimangano irrimediabilmente danneggiate. Il parco va curato e promosso nella sua integrità». Come per l'area ex Cattoi, altro caposaldo dell'azione di tutela del territorio portata avanti dal Comitato, vengono fatte delle richieste precise al Comune: sfruttare i volumi esistenti ad uso museale, culturale e di divertimento, escludendo a priori danni o riduzione del patrimonio arboreo e impegnarsi nella promozione della frequentazione dell'area, pensando l'area Parco in rete con gli altri parchi dell'Alto Garda e di tutto il lago. Per sostenere la proposta di tali iniziative è sempre attiva la raccolta firme rivolta alla popolazione; due nuovi appuntamenti sono in programma il 13 e il 28 aprile, il primo in riva al lago e il secondo presso la galleria di porta S.Giuseppe.



Le volontarie del comitato Salvaguardia Area Lago al parco Miralago